

Sarà aggravata la censura per il cinema?

Preoccupanti affermazioni contenute nella relazione di maggioranza (del dc Molinari) sul bilancio del dicastero dello spettacolo

Un aggravamento della censura cinematografica è stato chiesto dal senatore democristiano Molinari, relatore di maggioranza sul bilancio del dicastero dello spettacolo. Secondo il relatore, dovrebbe essere modificata la composizione delle Commissioni di censura, ed esteso il concetto di

«buon costume». Di più: il senatore Molinari sostiene che modifiche sono da introdurre anche nella legge generale per la cinematografia (il capitolo «censura», come si sa, è regolato da una legge specifica), al fine di «drasticamente rifiutare ogni forma di pubblico intervento a favore di chi produce il film, e di assicurare l'apertamente immorali, in modo che chi intende speculare sulla pornocinematografia sappia almeno che non gli sarà possibile farlo se non a spese proprie e a proprio rischio». Pur dando atto al ministro Corona «dei suoi interventi» per la scomparsa del film sexy, il relatore afferma che il governo «deve prendere le concrete e immediate iniziative che si impongono», «senza debolezze».

La posizione enunciata dal senatore Molinari è pericolosa e preoccupante: l'esperienza insegna che il pretesto della «pornografia» è stato sempre invocato, da parte della destra clericale, per motivare pesanti attacchi alla libertà d'espressione: l'estensione del concetto di «buon costume», in particolare, è da sempre uno degli obiettivi perseguiti allo scopo di mettere al bando al cinema la trattazione di un buon numero di problemi seri e scottanti, non necessariamente attinenti alla sfera sessuale. Grave, anche, il richiamo alla introduzione di norme (o alla sottolineatura di quelle già esistenti) nella legge sul cinema, per attuare una riforma di «censura economica». E' appena il caso di ricordare che, su questioni siffatte, una profonda crisi si produsse all'interno della stessa maggioranza governativa, nell'estate del 1965.

Ed è appena il caso di ricordare — poiché ben noto, purtroppo, è la tendenza governativa a prevaricare sui diritti e sulle iniziative dell'opposizione — che da diversi anni giacciono in Parlamento proposte di legge (del PCI e del PSU) per l'abolizione della censura amministrativa e per l'affidamento alla magistratura del controllo sulle violazioni al «buon costume».

Ottimista si è dichiarato, peraltro, il relatore, circa le prospettive del nostro cinema: del cui stato di buona salute sarebbe un sintomo (ma tutte le categorie professionali e non pochi osservatori del fenomeno sembrano pensarla diversamente, in proposito) l'aumento quantitativo della produzione: nell'anno in corso è stato denunciato l'inizio della lavorazione di 288 film (nazionali o in coproduzione) contro i 232 dell'anno passato.

DOCUMENTARI A BELGRADO



Anche gli zingari per il socialismo

«Cianciari» ha vinto il premio più importante del XIV Festival — Una manifestazione improntata all'ottimismo

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 28. Cianciari, un film proiettato la penultima sera, ha vinto il premio più importante del XIV Festival del documentario e del cortometraggio jugoslavo. Quest'«cianciari» sono zingari originari della Romania, insediatisi da un secolo e mezzo in una valle della Bosnia che sarebbe splendida per la villeggiatura ma che, per ora, non offre ai suoi abitanti, altro che il legno dei propri boschi, sempre più maestosi e fitti man mano che si va più alti sulla montagna. E con quel legno, i «cianciari» confezionano ogni sorta di oggetti, piccolo e grande, di uso domestico e del loro commercio vivano. O per lo meno vivevano finora, dato che il problema affrontato dal film è proprio quello della sopravvivenza dei suoi protagonisti, soffermati dall'avvento di tecniche e materie con le quali non possono competere.

La pellicola si dipana tra le immagini del pittoresco villaggio e di vivaci, e a volte persino esilaranti, scene di vita della piccola comunità, mentre il commento puntualizza i termini economici, sociali, umani, del problema che la sovrasta. Infine, immagine e discorso si fondono, con le riprese del dibattito nel quale i «cianciari» esaminano la loro situazione e chiedono di essere aiutati a risolverla, anche cambiando residenza e lavoro, se occorre. La conclusione è chiara, cruda. Eppure, proprio da questo dibattito finale, dalle indagini

che i «cianciari» svolgono sulla loro vita e sulle loro necessità, dalle domande che pongono, scaturisce il significato riposto nel film, un significato che non sapremo dire se sia stato consapevolmente espresso o anche soltanto avvertito prima che il lavoro fosse compiuto. E' il socialismo che i «cianciari» chiedono la normalizzazione economica della loro esistenza («il socialismo è un trattato dappertutto, ma qui non arriverà neanche fra mille anni») ed è l'accorato rimprovero che esce, ad un certo punto, da una clinica e, ben cinque, in caffè. Naturalmente non c'è più traccia, né in quei palazzi né nella vita cittadina, dell'eleganza e della mondanità che comunque infioravano il lontano periodo regale. Il commento lo ricorda e le immagini lo fanno notare; ma da un alto parlante, proprio in uno di quei cinque caffè, la voce della più popolare cantante jugoslava affaccia le sue rosette, rion e il pubblico, in sala ride e applaude.

Ferdinando Mautino

Nella foto: un'inquadratura del documentario *Morte di Ba. Jankovic*, presentato al Festival di Belgrado.

A Roma un Festival di primavera del Teatro Club

Un Festival di primavera del Teatro Club si svolgerà a Roma dal 3 al 9 aprile con quattro eccezionali spettacoli. Il primo spettacolo, in programma il 3 aprile al Teatro Parioli, è *Rivincita* le bucce al Dicing. *Murghese*: dobbiamo bruciate. *Donatone* Alphonse Francois de Sade? di Giuseppe d'Amico, con Tim Buazzelli, Giovanna Galletti, Paola Mannoni, Fausto Guenzoni, Raffaele Giangrande e Gianni Ovarato. Sempre al Teatro Parioli, il 4 aprile, sarà rappresentato da parte della Compagnia del Théâtre Antoine di Parigi, il grande successo comico della stagione: *La proclamação fôis je vous le chante* di James Saunders, con Delphine Styrig (la celebre interprete di *L'anno scorso a Marienbad*, *Muriel* e *La Musica*: *Così Volpi della Mostra di Venezia*), Sami Frey e altri not attori.

Nei giorni 5, 6 e 7 aprile, al Teatro delle Arti, il Living Theatre di New York — diretto da Julian Beck e Judith Malina — presenterà *Antigone* nell'adattamento di Bertolt Brecht, il Living Theatre, ancora al Teatro delle Arti, nei giorni 8 e 9 aprile, presenterà *Les Bonnes* di Jean Genêt.

Tournée americana dell'attrice polacca Ida Kaminska

VARSAVIA, 28. L'attrice polacca Ida Kaminska compra, in autunno, una tournée di due mesi negli Stati Uniti, insieme al complesso del Teatro di Stato ebraico di Varsavia, della quale fa parte, Ida Kaminska, anziana e valorosa attrice polacca, è divenuta soprattutto popolare in America per la sua interpretazione del film *Escoccese alla bottega sul corso*, che le ha valso la candidatura all'Oscar per la migliore attrice. La troupe resterà in America quattro settimane a Broadway, poi visiterà altre città. Come a Varsavia, i testi saranno recitati in Yiddish, ma sarà assicurata la traduzione simultanea.

Giovane musicista romano premiato negli USA

La giuria della «Lilli Boulanger Memorial Fund» di Boston composta da Nadia Boulanger, Aaron Copland, Walter Piston, Alexei Haendel e Igor Stravinsky, ha assegnato il premio 1967 per un giovane compositore di eccezionale talento al romano Gianpiero Bruscia che ha appena ventiseicenne anni.

Celebrata il 27 marzo La giornata del teatro nell'URSS

Intensa attività del Centro sovietico dell'Istituto del Teatro

MOSCA, 28. — E' stata celebrata in tutta l'Unione Sovietica, ieri, la Giornata internazionale del teatro, istituita al IX Congresso dell'Istituto Internazionale del Teatro (I.I.T.) svoltosi a Vienna nel 1961. «Il teatro come mezzo di comprensione reciproca e di rafforzamento della pace tra i popoli», è il motto dell'Istituto, al quale aderiscono le personalità più rappresentative dell'arte drammatica appartenenti a cinquantadue paesi. Gli uomini di teatro sovietici ne sono entrati a far parte all'VIII congresso, svoltosi nel 1959 a Helsinki. L'Istituto provvede ad un regolare scambio dei testi dei drammi moderni fra gli uomini di teatro di tutti i paesi, inviando a tutti gli aderenti (attori, scenografi, registi, autori, organizzatori), riviste e recensioni teatrali. A Mosca, in occasione del cinquantenario della «Rivoluzione d'Ottobre», è in preparazione un numero speciale della rivista *Teatro mondiale*, che sarà dedicato all'arte teatrale sovietica.

L'Istituto ha curato recentemente l'allargamento dei rapporti fra i complessi teatrali dell'URSS e quelli di molti altri paesi. Nel 1965 ha organizzato a Mosca una rassegna della drammaturgia polacca. E, nel 1966, un festival dei drammi cecoslovacchi messi in scena dai complessi teatrali sovietici. Il Centro sovietico dell'I.I.T. ha inoltre partecipato con propri rappresentanti al simposio tenuto in Nuova Delhi

E' morto il flautista Kincaid

FILADELFA, 28. William Kincaid, considerato uno dei migliori suonatori di flauto del mondo, è deceduto nella sua abitazione all'età di 71 anni.

a video spento

SPRINT DI GALA. — Nelle trasmissioni che si occupano di un modo o nell'altro di sport, la televisione ritrova quasi sempre se stessa; ritrova soprattutto la sua tipica possibilità di far spettacolo legandosi strettamente alla cronaca e agli interessi del pubblico, e di sfruttare l'argomento — in modo tecnicamente agile, anche — ogni spunto che la cronaca offre. Ce lo ha confermato, abbastanza esemplarmente, il numero speciale di SPRINT dedicato, lunedì sera, all'incontro Italia-Portogallo.

La redazione di SPRINT aveva preparato lungo la giornata tutta una serie di piccoli servizi, di rapide interviste, di brani filmati: la sera, negli studi, ha utilizzato questo materiale per analizzare la partita e i suoi protagonisti con diverse angolazioni, cercando di fondere tutto in un discorso dalle molte facce. Grazie a questa tecnica e all'iniziativa giornalistica che l'ha sostenuta, SPRINT ci ha offerto così un'interessante ed esauriente incontro con Herrera, alcuni colportatori colti con i «tfsi» che avevano optato per la guida di Pasquetta, una rapida disamina della partita ad opera di Ghirelli e Brera, un miniservizio dedicato all'infortunato Riva, alcuni scambi di opinioni tra Tognazzi e i giocatori italiani e portoghesi.

Il limite principale del numero, secondo noi, è stato quello di non aver superato l'arco del discorso strettamente «tecnico» e per sconfinare nei costumi; sarebbe stato possibile e interessante infatti, cogliere sulle tribune dello stadio, con l'obiettivo e con il microfono, taluni umori del pubblico, talune manifestazioni del «fio», taluni motivi che non si collocavano rigorosamente all'interno della condotta di gara controllando, tanto per fare un esempio, in che misura gli spettatori di Italia-Portogallo, conoscessero la attuale situazione politica portoghese e continuando così il discorso, altre volte accennato dalla TV, sulla unilaterale degli interessi dei «tfsi».

In questo senso, ci sembra, il momento di maggior respiro della trasmissione è consistito nell'intervista di Raff Vallone con Herrera, Vallone, infatti, è riuscito ad azzeccare due o tre spunti divertenti e non banali anche sul piano del costume (ricordiamo le sue domande sulla molla che spinge gli atleti a battersi bene).

D'altra parte, è stato dimostrato come in una trasmissione così organizzata e, in certi limiti, spregiudicata, si possa avere un'ottima resa dei personaggi: sia Vallone che Tognazzi si sono mossi con molta disinvoltura, conferendo al numero un'aria abbastanza nuova rispetto a quello solitamente del mattino, si vede davvero da buon giorno. Diciamo del tu vuole essere uno spettacolo per giovanissimi (la TV ha capito che quello dei «meno venti» è un pubblico da conquistare); e il riferimento all'exploit di... e sottolineo «di», è un omaggio di recente, è d'obbligo. Senonché, quei di autenticamente giovane non c'è che il guscio. Un guscio ottimo, non c'è che dire: scenografia ben concepita, costumi abbastanza attraenti (a parte la pruderie che ammette la minigonna ma non le gambe nude), ritmo abbastanza rapido, soprattutto regia agile e fantasiosa — Romolo Siena, con Solo musica e con questo spettacolo, si sta qualificando, se con noi, come un regista televisivo che sa usare le telecamere in modo da far spettacolo con le immagini senza scendere nel gratuito formalismo.

Ma il resto, quello che sta all'interno del guscio? E', in larghissima parte, fessullo, vecchio, stereotipato. Del mondo dei giovanissimi, in questo spettacolo non c'è che il riflesso più banalmente commerciale e convenzionale. Non siamo riusciti a trovare un solo spunto valido, l'altra sera: la Tribuna beat con Raffaele Pisu si è ridotta a una tiratona priva di qualsiasi decenza contenuta polemica (ma non priva, come al solito, di volgarità); la presenza del pubblico è apparsa puramente formale (anche i giovanissimi, tra l'altro, sono stati costretti ad applaudire a comando, con quelle trasmissioni per il clima della trasmissione lo abbiamo visto tutti); le battute, gli sketch di Gaber e della Caselli, la sfilata degli «ospiti d'onore» hanno suonato la solita soffiata. Quanto alla lettura di poesie, vedremo meglio in seguito: l'altra sera ci è sembrato si trattasse semplicemente di una trovata complessa, che sapeva assai di appiccicaticcio.

G. C.

preparatevi a...

Primo omaggio ad Antonio Gramsci (TV 1° ore 21)



Il trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci viene ricordato, questa sera, in un servizio di Almanacco realizzato da Giuseppe Florio, che si annuncia di notevole interesse: anche perché si tratta della prima iniziativa presa dalla TV per ricordare la figura e l'opera di un uomo che ha contribuito in maniera decisiva alla formazione della coscienza democratica dell'Italia contemporanea, e che è — nel contempo — una

delle personalità di maggior rilievo della cultura europea di questo secolo. Il documentario, che dura 25 minuti e inizierà dagli anni dell'infanzia in Sardegna, per giungere — attraverso il ricordo della prima partecipazione alla vita culturale e politica del paese — agli anni della piena maturità, conterrà molte immagini inedite. La regia è di Pino Passalacqua. Enrico Maria Salerno leggerà alcune lettere dal carcere ed altri scritti gramsciani.

Come inizia la vita (TV 2 ore 22,25)

Di eccezionale interesse sarà la puntata di «Orizzonti della scienza e della tecnica» che ospita un documentario svedese realizzato da Lennart Nilsson. Si tratta, infatti, della prima ripresa fotografica e cinematografica di tutte le fasi di sviluppo di un essere umano nel grembo materno, dall'inizio della fecondazione al momento del parto; e certamente, per le condizioni in cui è stato realizzato, per i particolari mezzi impiegati ed il tempo in cui sono durate le riprese (sette anni) il lavoro riveste tutti i caratteri di un avvenimento culturale straordinario. Del resto le sue rilevanti qualità gli hanno già fatto ottenere il premio Unesco e la segnalazione al premio Italia del '66.

l'opinione pubblica internazionale — racconta alcune delle fasi più drammatiche di questa avventura che ebbe inizio nell'ottobre del '64 e si è svolta per sei processi. Narratore sarà Giancarlo Sbraglia.

La storia di un bimbo conteso (TV 2° ore 21,15)

Il caso di Didier Georges François Novak, il bambino conteso tra due madri sarà portato sullo schermo per la serie «Teatro inchiesta»: il caso Novak». La vicenda — che ha appassionato per anni

la serie «Teatro inchiesta»: il caso Novak».

programmi

- ### TELEVISIONE 1°
- 8,30 TELESCUOLA
 - 17,00 GIOCOGIO'
 - 17,30 TELEGIORNALE
 - 17,45 LA TV DEI RAGAZZI - a) Cappuccetto Rosso e pois. b) Cinq south band
 - 19,30 PICCOLA RIBALTA - Rassegna di vincitori di concorso
 - 19,15 SAPERE - Il processo penale - Il diritto alla difesa
 - 19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE
 - 20,30 TELEGIORNALE
 - 21,00 ALMANACCO
 - 22,00 MERCOLEDI' SPORT
 - 23,00 TELEGIORNALE
- ### TELEVISIONE 2°
- 18,30 SAPERE Corsi di inglese
 - 19,19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
 - 21,00 TELEGIORNALE
 - 21,15 TEATRO-INCHIESTA - N. 5: Una legge per Didier: il caso Novak
 - 22,25 ORIZZONTI della scienza e della tecnica

- ### RADIO
- #### NAZIONALE
- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop, 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Canzoni regionali italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trilico; 11,30: Antologia operistica; 12,05: Contrappunto; 13,33: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zingari in musica; 15,45: Parola di successo; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dei dischi; 17,20: Incontri romani: canto Sergio Centi; 17,45: L'Aprondo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna Park; 20,25: «Attila», dramma lirico in 3 atti di T. Soreca. Musica di Giuseppe Verdi; 22,15: Complesso Castellina Pesi; 22,30: A tu per tu con...
- #### SECONDO
- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Bilharzino; 8,45: Signori Forche; 9,15: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Rocambole; 10,40: Caro Matus; 11,35: Incontro con Libero Bignardi; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Rascei; 14: Jake box; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Movivi scelti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori: soroano L. Canepa; 15,35: Musica da camera; 16: Musica da sala; 16,35: L'Umanesimo; 17,05: Canzoni italiane; 17,35: Per grande orchestra; 18,50: Apertive in musica; 20: Colonna bums; 21: Come perche; 21,10: Pori per il nostro domani (documentario); 21,40: Musiche ritmiche sinfoniche dirette da Neilo Segurim.
- #### TERZO
- 18,30: La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,20: Interpreti a confronto: Le Sinfonie di Brahms (III); 21: I professionisti dell'entusiasmo; Piccola cronistoria della classe; Programma a cura di Dario Puccini e Mauro Carbonoli; 22: Il Giornale del Terzo; Sette arti; 22,20: L'Atto Medievoro; 23: Musica contemporanea; 23,35: Rivista delle riviste; 23,45: Chiusura.

IN VACANZA A PORTO ERCOLE



Charlie Chaplin è arrivato ieri, insieme con la moglie Oona O'Neill, all'aeroporto di Fiumicino con un volo proveniente da Zurigo. Egli trascorrerà due settimane di vacanza a Porto Ercole: tre delle sue figlie, e cioè Victoria, Jane e Annette, lo hanno preceduto di un giorno nella cittadina dell'Argentario. Intervista dai giornalisti, Chaplin ha dichiarato di non avere alcun progetto artistico di imminente realizzazione e di volere dedicare la sua permanenza in Italia al più assoluto riposo.

«Macbird» rappresentato anche in Italia

NEW YORK, 28. *Macbird*, la parodia politica di Macbeth contratta su una aspra satira che bersaglia, fra gli altri, il presidente Johnson, verrà presentata, a quanto ha scritto il World Journal Tribune, anche in Italia, oltre che in vari paesi europei, tra i quali la Francia, il Belgio, l'Inghilterra e la Germania. Attualmente il controverso lavoro teatrale di Barbara Garrison è in scena al Village Theatre di New York. Nella prima quindicina di aprile, *Macbird* verrà presentato al Royal Theatre di Londra, dove avrà la sua «prima» europea.